

Codice DB1612

D.D. 31 ottobre 2012, n. 446

Programma Operativo Regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. - Asse I - Attivita' I.1.3 "Innovazione e P.M.I." Approvazione del bando "Agevolazioni per la realizzazione di studi di fattibilita' preliminari ad attivita' di ricerca industriale e sviluppo sperimentale riservate ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione"

Premesso che:

- con Decisione C(2007) n. 3809 del 2/8/2007, la Commissione Europea ha approvato il programma operativo della Regione Piemonte (POR), a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione", periodo 2007/13, che assegna un contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) di € 426.119.322;
- con DGR n. 36-7053 dell'8 ottobre 2007, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della Commissione Europea del predetto POR FESR della Regione Piemonte e del relativo impegno a cofinanziare la pertinente quota a carico della Regione dell'importo di € 150.193.600; con la medesima deliberazione si è altresì istituito il Comitato di Sorveglianza del programma ai sensi dell'art. 63 del richiamato Regolamento generale sui Fondi strutturali – con le funzioni di verifica sulla realizzazione e sull'andamento del programma;
- richiamato il regime di aiuto N 302/2007, notificato alla Commissione U.E. a cura dello Stato italiano ed approvato da quest'ultima con decisione C (2007) 6461 del 12 dicembre 2007, come regolamentato dal decreto 27 marzo 2008, n. 87 "Regolamento di istituzione di un regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" (GURI 20 maggio 2008, n. 117) e dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico (M.I.S.E) 27 giugno 2008, n. 4390 Disposizioni per l'attuazione da parte di amministrazioni e altri soggetti diversi dal M.I.S.E dell'articolo 9 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 marzo 2008, recante istituzione del regime di aiuti a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione (GURI 4 luglio 2008, n 155).

Considerato che:

- con deliberazione n. 25-8735, assunta in data 5 maggio 2008 successivamente integrata con la deliberazioni n. 11-9281 del 28/7/2008 e n. 37-9622 del 15/9/2008, la Giunta regionale ha definito ruolo e compiti dei "Poli di innovazione" ed individuato i domini tecnologici ed applicativi per i quali attivare un unico Polo di Innovazione da affidare in gestione ad un unico soggetto gestore ;
- con DGR n. 12-9282 del 28 luglio 2008 si sono definiti i contenuti generali della misura dei "Poli di innovazione", prevista nell'ambito dell'Asse 1 (Innovazione e transizione produttiva) del Programma operativo regionale finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007/2013;
- con la medesima deliberazione sopra richiamata si è altresì individuato, nella Direzione regionale alle Attività Produttive, la struttura responsabile dell'attuazione della misura ivi inclusa la predisposizione del bando finalizzato a sollecitare la presentazione di candidature per l'attivazione e gestione dei Poli;
- con determinazione dirigenziale n. 230 del 17/09/2008, il responsabile della Direzione Attività Produttive ha approvato il bando di accesso agli aiuti finalizzati alla costituzione, all'ampliamento ed al funzionamento dei "Poli di innovazione" nell'ambito della linea di attività I.1.2 del POR – FESR 2007/2013;
- il sopra citato bando approvato con determinazione dirigenziale n. 230 del 17/09/2008 prevede che i soggetti aggregati ai Poli di Innovazione possano beneficiare di agevolazioni per attività connesse alla ricerca e all'innovazione e all'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione da attivarsi mediante appositi bandi;

Preso atto che, per il sostegno alla realizzazione, da parte dei soggetti aggregati ai Poli di Innovazione, di studi di fattibilità preliminari ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, progetti di innovazione di prodotto/processo e per l'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione, la Giunta regionale ha assegnato, mediante le delibere di seguito elencate, le seguenti risorse :

€ 54.000.000,00 con la già richiamata d.g.r. n. 129282 del 28 luglio 2008;

€ 30.000.000,00 con deliberazione n. 62 – 12774 del 07/12/09;

€ 27.000.000 con deliberazione n. 22 – 2751 del 18/10/2011

richiamata la determinazione dirigenziale n. 487 del 11/11/2011 e s.m.i con la quale è stato approvato il “Disciplinare per l'accesso alle agevolazioni per studi di fattibilità tecnica, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e progetti di innovazione riservate ai soggetti aggregati ai poli di innovazione” connesso al Quarto Programma Annuale dei Poli di Innovazione;

rilevata - a seguito di revoche e rinunce relative a domande di contributo ammesse a finanziamento a valere sui precedenti programmi annuali e call destinate all'acquisizione di servizi qualificati per la ricerca e l'innovazione riservati ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione - la sussistenza di economie afferenti le dotazioni assegnate con le richiamate d.g.r. n. 12-9282 del 28 luglio 2008, n. 62 – 12774 del 07/12/09, n. 22 – 2751 del 18/10/2011.

Tutto ciò premesso e considerato

IL DIRETTORE

Vista la L.R. 23/2008;

vista la L.R. 7/2001;

viste le leggi regionali. n. 25 del 27/12/.2010 e 26 del 31/12/2010;

determina


di approvare quale allegato A facente parte integrante del presente provvedimento il bando “Agevolazioni per la realizzazione di studi di fattibilità preliminari ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale riservate ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione ” e i relativi allegati.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

Allegato



	<p>Programma Operativo Regionale</p> <p>“Competitività regionale e occupazione”</p> <p>F.E.S.R. 2007/2013</p>	<p>Asse I - Innovazione e transizione produttiva</p> <p>Attività I.1.3 – Innovazione e PMI</p>
---	--	--

Bando: “Accesso alle agevolazioni per studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale riservate ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione”

Testo approvato con Determinazione dirigenziale n. 446 /2012 del Responsabile della Direzione regionale Attività produttive

INDICE

Riferimenti Normativi	3
1. Obiettivi del bando	5
2. Durata dell'iniziativa	6
3. Soggetti beneficiari	6
4. Ambito territoriale	11
5. Dotazione finanziaria	11
6. Obblighi del beneficiario	12
7. Spese ammissibili	13
8. Tipologia ed entità delle agevolazioni	14
9. Divieto di cumulo	14
10. Procedure	15
10.1 Come presentare la domanda	15
10.2 Istruttoria delle domande	17
10.3 Termini del procedimento	19
11. Modalità di erogazione	19
12. Rendicontazione periodiche e verifica finale	19
13. Varianti	19
14. Revoca delle agevolazioni	21
15. Procedimento di revoca	22
16. Ispezioni, controlli e monitoraggio	23
17. Conformità della normativa comunitaria	23
18. Rinvio	23
19. Informazione e contatti	24
20. Trattamento dei dati	24

RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI

Normativa Comunitaria

- Regolamento (CE) n. 1083/2006, recante disposizioni generali sull'attività dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (d'ora in avanti: F.E.S.R.) e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 (e s.m.i.) che definisce le modalità attuative dei Fondi.
- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione adottata con Comunicazione della Commissione Europea 2006/C 323/01, in vigore dal 1 gennaio 2007 (d'ora in avanti: "Disciplina RSI").
- Regime di aiuto N 302/2007, notificato alla Commissione U.E. a cura dello Stato italiano ed approvato da quest'ultima con decisione C (2007) 6461 del 12 dicembre 2007, come regolamentato dal decreto 27 marzo 2008, n. 87 "Regolamento di istituzione di un regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" (GURI 20 maggio 2008, n. 117) e dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico (M.I.S.E) 27 giugno 2008, n. 4390 Disposizioni per l'attuazione da parte di amministrazioni e altri soggetti diversi dal M.I.S.E dell'articolo 9 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 marzo 2008, recante istituzione del regime di aiuti a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione (GURI 4 luglio 2008, n. 155).
- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L 214 del 9.8.2008.
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato sugli aiuti di importanza minore ('de minimis').
- Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02) in GUUE C 14 del 19 gennaio 2008, pag.6.

Normativa statale:

- Decreto legislativo 123/98 per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese.
- Legge statale n. 241/90, con particolare riferimento all'art. 12, che disciplina il procedimento per l'emanazione di provvedimenti di erogazione di benefici economici.
- Decreto del Presidente della Repubblica che approva (in attuazione dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013.

Normativa regionale:

- Legge regionale n. 7/05 sul procedimento amministrativo.
- Legge Regionale n. 4/2006 che definisce i criteri e le linee generali per organizzare, promuovere e coordinare il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione all'interno dello Spazio europeo della ricerca.
- Legge Regionale n. 34/2004 che individua quale obiettivo principale dell'attività programmatica regionale in ambito di attività produttive la promozione e il miglioramento della competitività del sistema e l'attrattività del territorio anche attraverso significativi investimenti nella conoscenza e nell'innovazione.
- Programma operativo regionale (d'ora in avanti, "P.O.R.") 2007/2013, finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo 'Competitività ed occupazione' che nell'ambito dell'Asse 1 (Innovazione e transizione produttiva) prevede un'attività (Attività I.1.2: Poli d'Innovazione) finalizzata a sostenere "... *network e strutture per organizzare e diffondere innovazione presso le p.m.i.*" con azioni che "si focalizzano sulla promozione del trasferimento di tecnologie, conoscenza e dell'offerta di servizi alle imprese".
- Delibera di Giunta regionale n. 25-8735 del 5 maggio 2008, successivamente integrata dalla Delibera di Giunta regionale n. 11-9281 del 28 luglio 2008 con le quali la Giunta ha individuato i domini tecnologici di competenza dei Poli e dei relativi territori di riferimento, e dalla Delibera di Giunta regionale n. 37-9622 del 15/9/2008 che ha modificato ed integrato i domini tecnologico-applicativi di competenza dei Poli.
- DGR n. 12-9282 del 28 luglio 2008 con la quale la Giunta regionale ha definito i contenuti generali della misura d'intervento del P.O.R. per la costituzione, l'ampliamento ed il funzionamento dei Poli di innovazione.
- DGR. n. 62 – 12774 del 07/12/09 con la quale la Giunta Regionale ha definito in ulteriori € 30.000.000,00 la dotazione programmatica da assegnare per l'anno 2010 ai Programmi annuali presentati dai soggetti Gestori per il finanziamento degli aiuti ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione
- D.G.R. n. 22 – 2751 del 18/10/2011 con cui la Giunta Regionale ha definito in ulteriori € 27.000.000,00 la dotazione programmatica da assegnare per il finanziamento del Terzo Programma annuale presentato dai Poli di Innovazione, per il finanziamento degli aiuti ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione per l'acquisizione di servizi qualificati per la ricerca e l'innovazione (da attivarsi mediante apposite call infrannuali) e per il finanziamento degli interventi, afferenti il Secondo Programma annuale, collocati in lista di attesa.
- Disciplinare per l'accesso alle agevolazioni per studi di fattibilità tecnica, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e progetti di innovazione riservate ai soggetti aggregati ai poli di innovazione, approvato con determinazione dirigenziale n. 487 del 11/11/2011 e successive modifiche e integrazioni.
- Guida alla rendicontazione dei costi connessa al Terzo Programma Annuale dei Poli di Innovazione approvata con determinazione dirigenziale n. 181 del 04/05/2012 e s.m.i..

1. Obiettivi del bando ed iniziative ammissibili

Obiettivo del bando è finanziare le attività legate a studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale¹ realizzate da soggetti aggregati ai Poli di Innovazione piemontesi.

I seguenti documenti allegati costituiscono parte integrante del presente Bando:

- a) Allegato I (Settori di attività ammissibili)
- b) Allegato II (Griglia di valutazione degli studi di fattibilità ad opera dell'esperto tecnico)
- c) Allegato III (Format Studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o sviluppo sperimentale)
- d) Allegato IV (Piano economico-finanziario delle proposte progettuali).

Il presente bando è connesso al paragrafo 2.1 Sezione 2 del “Disciplinare per l'accesso alle agevolazioni per studi di fattibilità tecnica, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e progetti di innovazione riservate ai soggetti aggregati ai poli di innovazione” (da ora in avanti “Disciplinare”) approvato con determinazione dirigenziale n. 487 del 11/11/2011 e successive modifiche e integrazioni (<http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2012/14/siste/00000020.htm>)

¹ Per “ricerca industriale” si intende la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla definizione di sviluppo sperimentale.

Per “attività di sviluppo sperimentale” s'intende l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.

Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

2. Durata dell'iniziativa

La durata massima dello studio di fattibilità non può essere superiore a 12 mesi, i quali decorrono a partire dalla data di concessione - indicata nella lettera trasmessa da Finpiemonte a ciascun beneficiario a seguito di formale ammissione a contributo - fatta salva un'eventuale richiesta di proroga, secondo quanto previsto al successivo articolo 13. Lo studio di fattibilità ammesso a finanziamento dovrà essere avviato, a pena di revoca, entro 30 giorni dalla data di concessione del contributo.

3. Soggetti beneficiari

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dal presente bando esclusivamente i soggetti aggregati ai Poli di Innovazione, siano essi in veste singola o in raggruppamento. In caso di proposta presentata da un raggruppamento, alla domanda di finanziamento dovrà essere allegato atto di costituzione di A.T./A.T.S. I beneficiari dovranno ricadere in una delle seguenti tipologie:

- Imprese -

- *Micro, Piccole e medie imprese (PMI)*, con unità locale produttiva attiva ubicata nel territorio della Regione Piemonte regolarmente censite presso la CCIAA di riferimento ed aventi i parametri dimensionali di cui all'allegato I del REG (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L 214 del 9.8.2008. Le PMI possono concorrere singolarmente o in collaborazione con altre PMI, Grandi Imprese (GI), Organismi di Ricerca (OR) e gli altri soggetti ammissibili previsti dal presente paragrafo;
- *Grandi imprese (GI)*, con unità locale produttiva attiva ubicata nel territorio della Regione Piemonte regolarmente censite presso la CCIAA di riferimento a condizione che collaborino² in un progetto caratterizzato da una significativa presenza di PMI (cfr. successivo punto c) "Significativa presenza di Pmi" del presente paragrafo);
- *Consorzi* con sede nella Regione Piemonte. Tali soggetti sono ammessi solo se sono destinatari ultimi dell'agevolazione: diversamente dovranno presentare domanda di agevolazione le singole imprese consorziate.

- Organismi di Ricerca -

Organismi di ricerca (OR), come definiti ai sensi del punto 2.2 d) della nuova disciplina RSI (GUUE C 323 del 30 dicembre 2006), con sede legale o unità operativa o laboratorio nel territorio della Regione Piemonte. Possono concorrere

² Come precisato al successivo paragrafo 3 " In un progetto di collaborazione, i beneficiari dell'aiuto partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati".

solo se presentano uno studio in collaborazione³ caratterizzato da una significativa presenza di PMI (cfr. punto c) "Significativa presenza di Pmi" del presente paragrafo).

- Associazioni, fondazioni e altri enti in vario modo denominati -

Le associazioni, le fondazioni e gli altri enti in vario modo denominati devono configurarsi, ai fini dell'accesso alle agevolazioni di cui al presente Bando, quali:

- organismi di ricerca come definiti ai sensi del punto 2.2 d) della nuova disciplina RSI (GUUE C 323 del 30 dicembre 2006), con sede legale o unità operativa o laboratorio nel territorio della Regione Piemonte. Tali enti dovranno trasmettere copia dello Statuto - in forma di allegato contenuto nella cartella di progetto e secondo le modalità di presentazione indicate al successivo articolo 10;
- soggetti - aventi sede legale o unità operativa ubicata nel territorio della Regione Piemonte - che esercitino in via esclusiva o principale un'attività economica professionalmente organizzata diretta alla produzione ovvero allo scambio di beni e servizi nel territorio della Regione Piemonte. Tali enti sono ammissibili alle agevolazioni solo qualora dimostrino la prevalenza dell'attività economica esibendo apposita congrua documentazione (ad esempio: Statuto, Atto Costitutivo, ultimo bilancio o altra analoga e pertinente documentazione dell'Ente). Tale documentazione dovrà essere trasmessa - in forma di allegato contenuto nella cartella dello studio e secondo le modalità di presentazione di cui al successivo articolo 10. A tal proposito si specifica che si dovrà dare dimostrazione della prevalenza (>50%) dei redditi derivanti da attività economiche rispetto alle entrate istituzionali, intendendo per queste ultime i contributi, le sovvenzioni, le liberalità e le quote associative, con riferimento agli ultimi dati disponibili. Il rispetto del parametro quantitativo sopra elencato costituisce requisito di ricevibilità della proposta e la relativa verifica sarà effettuata da Finpiemonte S.p.A. contestualmente alla sottomissione della proposta agli esperti tecnici. Qualora Finpiemonte S.p.A. ne accerti il mancato soddisfacimento, l'intera proposta progettuale risulterà respinta e non sarà possibile presentare controdeduzioni/integrazioni.

Non possono essere beneficiarie di contributo le imprese in difficoltà⁴.

³ Come precisato al successivo paragrafo 3 " In un progetto di collaborazione, i beneficiari dell'aiuto partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati".

⁴ La definizione di "impresa in difficoltà" è contenuta nel par. 2.1 della Comunicazione della Commissione europea 2004/C 244/02 "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" e, con specifico riferimento ai contributi

I soggetti gestori non possono beneficiare dei finanziamenti previsti dal presente bando, fatta eccezione per i casi in cui il soggetto gestore partecipi agli studi di fattibilità proposti da un Polo diverso da quello di cui è soggetto gestore⁵.

I soggetti gestori possono fornire esclusivamente servizi di consulenza e servizi equivalenti come specificati alla lettera d) nel successivo articolo 7, nel limite massimo del 30% dei costi complessivi ammissibili. I soggetti gestori possono fornire tali servizi a prezzo di mercato, o anche ad un prezzo inferiore purché tale da coprire almeno i costi sostenuti (al netto degli aiuti ricevuti per gli investimenti in infrastrutture per la ricerca).

Studi interpolo: sono finanziabili iniziative interpolo, vale a dire studi di fattibilità realizzati da soggetti aggregati a Poli diversi. La caratterizzazione di interpolarietà verrà valutata sulla base degli effettivi contenuti tecnici della proposta e non della sola formale presenza di soggetti aggregati a più Poli.

Limitazioni afferenti la categoria di beneficiario "Impresa"

- a) Numero massimo di proposte in corso d'opera: ciascun beneficiario potrà presentare una sola domanda di finanziamento per ciascuna call infrannuale che verrà attivata. Non potrà presentare ulteriore domanda di finanziamento il beneficiario "impresa" che, alla data di apertura della call (per la sola prima call la data di riferimento è il 31/12/2012), risulti avere in corso di realizzazione – considerando le domande presentate a valere su tutti i Programmi Annuali dei Poli di Innovazione e le precedenti call riservate agli studi di fattibilità – un numero complessivo di progetti e studi di fattibilità superiore a:

5 nel caso di micro e piccola impresa

6 nel caso di media impresa

8 nel caso di grande impresa

Per progetto o studio in corso di realizzazione si intende il progetto o studio non ancora interamente rendicontato a Finpiemonte Spa.

La Regione potrà respingere le domande presentate da soggetti che ricadano in una delle seguenti fattispecie:

concessi ai sensi del Regolamento (CE) 800/2008 e s.m.i., la nozione di "impresa in difficoltà" è definita dall'art. 1, comma 7, lettera c) del medesimo regolamento.

⁵ Nel caso di ambiti tecnologici ancora molto lontani dal mercato e privi di prospettive immediate e dirette di sbocco commerciale, è fatta salva la possibilità per il CVM di consentire al soggetto gestore la compartecipazione a studi di fattibilità. Tale eccezione alla regola generale potrà tuttavia essere consentita solo nel caso in cui il soggetto gestore possa oggettivamente dimostrare di disporre di un'unità di ricerca ad hoc e di possedere le idonee risorse interne e le competenze tecnico-scientifiche necessarie allo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo proposte.

- qualora dai dati di monitoraggio in possesso di Finpiemonte alla data corrispondente al giorno di apertura di ogni singola call (per la sola prima call la data di riferimento è il 31/12/2012) emergano, con riferimento al soggetto proponente la domanda di finanziamento, situazioni di grave ritardo nell'avanzamento fisico e finanziario delle proposte finanziate a valere sui Programmi Annuali e sulle Call per Studi di fattibilità riservate ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione (di norma uno scostamento per difetto tra l'avanzamento effettivo e quello teorico superiore al 20% verrà ritenuto elemento di grave ritardo) salvo che tali situazioni siano non imputabili al beneficiario in questione in base ad elementi certi, circostanziati e dimostrabili;
- qualora il soggetto proponente la domanda di finanziamento abbia, a seguito di rinunce o analoghe defezioni, comportato il decadimento o grave ritardo nella realizzazione di proposte progettuali a valere sui Programmi Annuali e Call per Studi di Fattibilità riservate ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione

b) Sostenibilità finanziaria ai fini della finanziabilità della proposta, le imprese che presentino domanda sul presente Bando dovranno soddisfare la seguente condizione:

dovrà essere inferiore a 1/2 il rapporto tra il totale dei costi ammissibili residui afferenti le proposte progettuali (studi di fattibilità e progetti di ricerca e innovazione) che il beneficiario ha in corso alla data di apertura della call (per la sola prima call la data di riferimento è il 31/12/2012) e il fatturato dell'impresa relativo all'anno precedente a quello di presentazione della domanda di finanziamento sul presente bando.

Σ dei costi

Fatturato dell'impresa relativo all'anno precedente quello di presentazione della
domanda (la sola voce A1 del conto economico⁶)

< 50%

Per totale dei costi ammissibili residui di ciascuna proposta progettuale si fa riferimento all'importo dei costi ammessi di progetto/studio di fattibilità che non siano ancora stati oggetto di dichiarazione di spesa trasmessa a mezzo della apposita Piattaforma Informatica utilizzata per la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle proposte progettuali.

Per proposta progettuale in corso si intende il progetto o studio di fattibilità non ancora interamente rendicontato.

Per proposte progettuali si fa riferimento alle seguenti tipologie di progetti finanziati a valere sui Bandi connessi alla Misura Poli di Innovazione: Studi di fattibilità, Progetti di ricerca industriale e sviluppo

⁶ Corrispondente a "Ricavi delle vendite e delle prestazioni".

sperimentale, Progetti di innovazione di prodotto/processo, Progetti di innovazione attraverso l'interazione con l'utente.

Qualora tale requisito non fosse rispettato, verrà effettuata un'ulteriore verifica sul patrimonio netto dell'impresa, secondo la seguente formula:

$$PN > \frac{\Sigma CP - \Sigma C}{2}$$

dove

PN = Patrimonio Netto;

ΣCP = somma dei costi come in precedenza esplicitato ;

ΣC = somma dei contributi richiesti dall'impresa sulle domande di finanziamento relative alle proposte progettuali in corso alla data di apertura della call (nella sola prima call la data di riferimento è il 31/12/2012), ivi compresa quella afferente il presente bando, calcolati in modo proporzionale ai costi residui .

- c) "Significativa presenza" di PMI: La partecipazione di PMI è considerata significativa quando le stesse sostengono cumulativamente almeno il 40% dei costi complessivi ammissibili per la realizzazione dello studio.

Ciascuna PMI sostiene di norma almeno il 10% dei costi complessivi ammissibili dello studio, salvo che una partecipazione inferiore a tale percentuale, esaurientemente motivata in rapporto alla tipologia di beneficiario e di attività, sia ritenuta dal valutatore effettiva e necessaria per la realizzazione dello studio.

Mancato rispetto dei requisiti. Qualora lo studio proposto non rispetti il requisito specifico previsto in termini di partecipazione significativa delle PMI, esso sarà ritenuta non ammissibile e non sarà possibile presentare controdeduzioni, modifiche e integrazioni.

Organismi di ricerca: Gli Organismi di Ricerca non potranno sostenere – cumulativamente – più del 30% dei costi complessivi ammissibili per la realizzazione di ciascuno studio di fattibilità.

Qualora, anche a seguito dell'istruttoria formale e della eventuale concessione dell'aiuto, si riscontrassero nel piano economico-finanziario di un singolo beneficiario importi che non rispettano la percentuale sopra indicata, farà comunque fede quanto riportato sul presente Bando e sulla Guida alla Rendicontazione connessa al Disciplinare per il Terzo Programma

Annuale e Finpiemonte potrà procedere automaticamente al ripristino delle singole voci di spesa e dei singoli importi.

- d) Collaborazione: In uno studio in collaborazione, i beneficiari dell'aiuto partecipano alla concezione della proposta, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati.

Perché vi sia collaborazione, le imprese o gruppi di imprese devono essere tra loro autonomi⁷. I beneficiari dovranno rendere, in sede di presentazione della domanda, apposita dichiarazione circa la sussistenza della collaborazione come sopra descritta.

Sussiste "collaborazione" ai fini dell'ottenimento delle maggiorazioni di contributo previste per i singoli interventi quando:

- a) nessuna impresa sostiene da sola più del 70% dei costi ammissibili
oppure
- b) i costi sostenuti dal (dagli) organismo/i di ricerca rappresentano (anche cumulativamente) almeno il 10% dei costi complessivi ammissibili
e, in ogni caso,
- c) l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dello studio di fattibilità nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte⁸.

4. Ambito territoriale

Le attività oggetto dello studio di fattibilità, per la parte ammessa all'agevolazione, devono essere realizzate in un'unità locale dell'impresa beneficiaria regolarmente censita presso la CCIA, localizzata nel territorio della Regione Piemonte e che - in base a visura sul Registro Imprese tenuto dalla competente Camera di Commercio (c.d. "visura camerale") effettuata da Finpiemonte S.p.A. - risulti attiva e produttiva.

Finpiemonte Spa, in sede di istruttoria, effettuerà le opportune verifiche circa la effettiva attività svolta presso l'unità locale di realizzazione della proposta oggetto della domanda di finanziamento, riservandosi la facoltà di procedere alla non ammissione della stessa qualora sussistano fondati dubbi circa il soddisfacimento del sopra richiamato requisito di "Unità locale attiva e produttiva".

⁷

Ai sensi dell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L 214 del 9.8.2008.

⁸

Le condizioni di cui ai punti a) e b) significano che, ad esempio:

- in uno studio che coinvolga due pmi che sostengono rispettivamente il 95% e il 5% del totale dei costi ammissibili, non saranno applicate ai contributi le maggiorazioni previste per la collaborazione;
- in uno studio che coinvolga due pmi che sostengono, rispettivamente, il 60% e il 35% del totale dei costi ammissibili e un organismo di ricerca che sostiene il restante 5%, la maggiorazione per i contributi per la pmi sarà applicata in quanto sussisterebbe collaborazione tra le due pmi;
- in un progetto che coinvolge una pmi che sostiene il 90% del totale dei costi ammissibili e uno o più organismi di ricerca che sostengano, anche cumulativamente, il restante 10%, la maggiorazione del contributo per la pmi sarà applicata in quanto sussiste la collaborazione tra pmi e organismo di ricerca.

5. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria programmatica è pari a € 1.000.000 a valere sull' Attività I.1.3 – Innovazione e PMI" del POR FESR 2007-13.

In particolare la suddetta dotazione finanziaria attinge alle economie rilevate o che verranno rilevate a valere sulle risorse stanziare per la misura Poli di Innovazione dalle seguenti Delibere di Giunta:

- D.G.R n. 12-9282 del 28 luglio 2008 con la quale la Giunta regionale ha definito i contenuti generali della misura d'intervento del P.O.R. per la costituzione, l'ampliamento ed il funzionamento dei Poli di innovazione, assegnando una dotazione di € 54.000.000 per il finanziamento per la realizzazione di progetti di ricerca e innovazione e per l'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione da parte dei soggetti aggregati ai Poli di Innovazione;
- D.G.R. n. 62 – 12774 del 07/12/09 con la quale la Giunta Regionale ha definito in ulteriori € 30.000.000,00 la dotazione programmatica da assegnare per l'anno 2010 ai Programmi annuali presentati dai soggetti Gestori per il finanziamento degli aiuti ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione;
- D.G.R. n. 22 – 2751 del 18/10/2011 la Giunta Regionale ha definito in ulteriori € 27.000.000,00 la dotazione programmatica da assegnare per il finanziamento del Terzo Programma annuale presentato dai Poli di Innovazione, per il finanziamento degli aiuti ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione per l'acquisizione di servizi qualificati per la ricerca e l'innovazione (da attivarsi mediante apposite call infrannuali) e per il finanziamento degli interventi, afferenti il Secondo Programma annuale, collocati in lista di attesa

La Direzione Attività Produttive comunicherà a Finpiemonte, tramite proprio provvedimento, l'attribuzione al finanziamento del presente bando delle economie progressivamente rilevate a valere sugli stanziamenti in precedenza elencati.

6. Obblighi del beneficiario

La concessione dell'agevolazione genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal presente bando. I seguenti obblighi hanno natura essenziale e pertanto la loro violazione comporta la revoca dell'agevolazione.

Il beneficiario, ai fini della conferma dell'agevolazione e dell'effettiva erogazione del contributo, ha l'obbligo di:

- concludere l'attività oggetto di finanziamento e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal Bando;
- consentire i controlli specificati dal Bando (paragrafo 17);
- fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate (paragrafo 17);
- finalizzare le spese agevolate con la presente Misura esclusivamente agli obiettivi previsti dal bando.

7. Spese ammissibili

Sono ammesse a beneficiare dell'agevolazione le attività avviate a partire dal giorno successivo all'invio telematico della domanda,

Costi ammissibili

Per l'intera compagine:

- a) Spese di management: sono ammissibili le spese per lo svolgimento dell'attività di management e coordinamento a condizione che la stessa sia svolta da personale proprio dei partner di progetto e che l'ammontare massimo della spesa (calcolato cumulativamente su tutti i partner di progetto) non superi il 5% del costo totale dello studio di fattibilità. Non saranno ammissibili le spese sostenute dai partner il cui apporto si sostanzia esclusivamente nello svolgimento delle suddette attività di management e coordinamento.

Per i singoli soggetti beneficiari:

- b) personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nello studio di fattibilità tecnica);
- c) i costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per lo studio di fattibilità e per un importo massimo pari al 30% calcolato sul costo totale, riferito al singolo beneficiario, dello studio di fattibilità. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per lo studio, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata dello studio medesimo, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- d) servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dello studio di fattibilità tecnica, compresi i servizi di ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione: tali spese sono ammissibili per un importo massimo pari al 50% calcolato sul costo totale delle spese di personale (di cui al precedente punto b) del singolo beneficiario;
- e) costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi strettamente connessi allo studio di fattibilità;
- f) altri costi, tra cui spese di viaggio, trasferte, spese relative al personale amministrativo impiegato nello studio di fattibilità, spese generali supplementari direttamente imputabili allo studio di fattibilità tecnica a condizione che configurino costi effettivi relativi all'esecuzione delle attività progettuali e che vengano imputate con calcolo pro-rata allo studio, secondo un metodo non forfettario, bensì equo, corretto e debitamente giustificato. Tali spese sono da calcolarsi in misura non superiore al

20% del totale delle spese ammissibili al netto della presente voce di costo⁹ e con riferimento al singolo beneficiario.

Qualora anche a seguito dell'istruttoria formale e della eventuale concessione dell'aiuto, si riscontrassero nel piano economico-finanziario di un singolo beneficiario importi che non rispettano le percentuali sopra indicate, o afferenti a voci di spesa che non rientrano tra quelle ammissibili, farà comunque fede quanto riportato sul presente Bando e sulla Guida alla Rendicontazione connessa al Disciplinare per il Terzo Programma Annuale e Finpiemonte potrà procedere in automatico al ripristino delle singole voci di spesa e dei singoli importi.

Per tutti gli interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'I.V.A. (a meno che non risulti indetraibile per l'impresa) e qualsiasi altro onere accessorio, fiscale o finanziario.

Come disposto dalla Guida alla rendicontazione connessa al presente Disciplinare (<http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2012/28/siste/00000010.htm>), le spese di disseminazione sono ammissibili solo qualora rispondano ad una finalità "interna al gruppo di ricerca" che opera sullo studio di fattibilità, volta a favorire la cross fertilization del tessuto tecnologico nel suo insieme oltre che il conseguimento degli obiettivi dello studio stesso, attraverso processi di comunicazione e di disseminazione dei risultati intermedi e finali internamente alla compagine di ricerca. Non sono ammissibili le finalità "esterne" destinata alla disseminazione dei risultati al di fuori del gruppo di ricerca.

Nel caso in cui all'interno del piano economico-finanziario fossero presenti voci di costo non ammissibili, o importi superiori alle percentuali consentite, Finpiemonte Spa procederà all'eliminazione e/o alla decurtazione delle voci di costo inammissibili e degli importi eccedenti i limiti stabiliti.

8. Tipologia ed entità delle agevolazioni

L'agevolazione è concessa nel rispetto della Disciplina comunitaria RSI e delle seguenti intensità massime di aiuto¹⁰:

Beneficiari	Intensità massima dell'aiuto
PMI	40% se realizzato da singola impresa
	50% se realizzato in collaborazione
GI	35%
Organismo di ricerca ¹¹	60%

⁹ Il totale di spese ammissibili su cui calcolare il 20% è da intendersi quale l'importo risultante dalla somma delle spese ammissibili di cui ai punti da a) a e).

¹⁰ Ai fini dell'ottenimento delle maggiorazioni di contributo conseguenti allo svolgimento in collaborazione si rimanda a quanto disposto dall'articolo 3 del presente Bando.

¹¹ I massimali proposti per gli organismi di ricerca nella tabella sono applicabili quando questi ultimi non siano beneficiari di aiuti di Stato ai sensi del punto 3.1 e seguenti della disciplina RSI: in caso contrario, gli organismi di ricerca sono equiparati alle imprese e beneficeranno dei massimali di aiuto qui previsti a seconda della corrispondente dimensione di impresa. Con riferimento al punto 3.1 e ss della Disciplina RSI, il beneficiario dovrà dichiarare il carattere "economico" e "non economico" dell'attività di ricerca mediante "autocertificazione" da rendersi ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

L'agevolazione è concessa sotto forma di contributo a fondo perduto.

Il contributo massimo è pari a 20.000 euro per ogni soggetto. In caso di collaborazione tra più imprese il contributo massimo è pari a 100.000 per l'intera compagine (fermo restando il contributo massimo di 20.000 euro per ogni soggetto).

9. Divieto di cumulo

L'agevolazione concessa alla domanda finanziata a valere sul presente Bando non è cumulabile con altre agevolazioni sulla stessa proposta progettuale qualificate come aiuti di Stato ai sensi del Trattato CE, comprese quelle concesse ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

10. Procedure

Le attività e le funzioni relative alla gestione della dotazione finanziaria e del procedimento di concessione, erogazione ed eventuale revoca dell'agevolazione sono affidate a Finpiemonte S.p.A., società *in house* della Regione Piemonte.

10.1 Come presentare la domanda

1) Il presente bando ha cadenza periodica secondo il calendario di seguito indicato: mesi di Dicembre 2012, Marzo 2013, Giugno 2013, Settembre 2013; il beneficiario deve trasmettere telematicamente la domanda di finanziamento mediante accesso alla piattaforma bandi (www.sistemapiemonte.it) nei primi 10 giorni lavorativi del mese di apertura del bando (per il solo mese di dicembre 2012 le domande dovranno essere trasmesse telematicamente nel periodo compreso tra il giorno 30 novembre e il giorno 10 dicembre 2012).

In caso di esaurimento della dotazione finanziaria di cui al precedente punto 5 le domande pervenute che non trovino copertura finanziaria verranno collocate in lista di attesa e potranno essere finanziate, seguendo l'ordine della graduatoria di merito, a seguito di disponibilità di ulteriori risorse individuate dalla Regione conseguenti a ulteriori assegnazioni finanziarie alla misura Poli di Innovazione o a risorse rese disponibili per effetto di rinunce, revoche, economie riguardanti contributi concessi a valere sulle precedenti call servizi o sui Programmi Annuali dei Poli di Innovazione. La Regione, in caso di perdurante mancanza di copertura finanziaria per il finanziamento delle domande collocate in lista di attesa, potrà disporre, con apposita determinazione dirigenziale, il decadimento delle suddette domande in considerazione del carattere di innovatività che caratterizza gli studi di fattibilità oggetto del presente bando e che contrasterebbe con un'eccessiva dilatazione del lasso temporale intercorrente tra la data di presentazione della domanda e il suo finanziamento.

La Regione potrà inoltre:

modificare la periodicità di attivazione del bando come descritta al precedente capoverso o decretarne la provvisoria o definitiva sospensione a seguito dell'avvenuto esaurimento della dotazione finanziaria;

modificare le disposizioni contenute nel presente Bando al fine di adeguarle a eventuali modifiche apportate ai sopra citati Disciplinari e Guide alla Rendicontazione afferenti i Poli di Innovazione.

2) il Soggetto Gestore - entro i primi cinque giorni lavorativi del mese successivo a quello in cui è stato effettuato l'invio telematico della domanda da parte del beneficiario dovrà far pervenire in Finpiemonte S.p.A. (Galleria San Federico 54, 10121 Torino, nei soli giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 – 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17) la documentazione di seguito elencata per ogni studio di fattibilità presentato dalle imprese iscritte al proprio Polo e in plichi separati recanti ciascuno l'acronimo e il nome esteso della proposta cui afferiscono (fa eccezione la call Dicembre 2012 per la quale la suddetta documentazione dovrà essere trasmessa a Finpiemonte nel periodo compreso tra il giorno 7 e il giorno 11 gennaio 2013):

- a) l'originale cartaceo (con apposizione di una marca da bollo ogni 4 pagine, ex D.M. 20/08/92) delle domande di finanziamento preventivamente inviate telematicamente dai beneficiari proponenti lo studio di fattibilità riprodotte a stampa, corredate dell'annessa modulistica di cui alla successiva lettera b), firmate in originale dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e comprensiva di copia del documento d'identità in corso di validità di quest'ultimo (pena la non ricevibilità della domanda);
- b) copia dell'atto di costituzione dell'ATI/ATS stipulato tra i partner e firmato da tutti i legali rappresentanti dei soggetti coinvolti nello studio, nel caso di proposta in collaborazione;
- c) per ciascuna domanda di finanziamento di cui al precedente punto a) la seguente modulistica da allegare - debitamente sottoscritta in originale dal legale rappresentante del soggetto beneficiario a pena di non ammissibilità - quale parte integrante della domanda:
 1. format standard (vedere allegato III al presente bando);
 2. piano economico-finanziario delle proposte progettuali (vedere allegato IV al presente Bando);
 3. Dichiarazione sulla dimensione d'impresa con firma autografa del legale rappresentante. Sono esclusi dall'invio della presente dichiarazione, gli Organismi di Ricerca a condizione che dichiarino di non svolgere, in relazione allo studio di fattibilità, attività economica ai sensi della Disciplina RSI ed in particolare del punto 3.1.1;
 4. Dichiarazione Deggendorf con firma autografa del legale rappresentante, ad esclusione degli Organismi di Ricerca, a condizione che abbiano dichiarato di non svolgere, in relazione allo studio di fattibilità, attività economica ai sensi della Disciplina RSI ed in particolare del punto 3.1.1;
 5. per le sole grandi imprese, Dichiarazione di non delocalizzazione e Dichiarazione relativa all'effetto d'incentivazione con firma autografa del legale rappresentante;

6. solo per gli Organismi di Ricerca che non svolgono attività economica in relazione allo studio di fattibilità presentato, la Dichiarazione a non svolgere attività economica con firma autografa e in originale del legale rappresentante. Nel caso in cui lo stesso Organismo partecipi a più proposte dovrà inviare una sola dichiarazione in originale e tante copie quanti sono gli studi a cui partecipa.

Per la prova del rispetto del suddetto termine farà fede la ricevuta di avvenuta consegna rilasciata da Finpiemonte S.p.A.. Qualora la documentazione fosse incompleta la domanda di contributo verrà considerata non ricevibile.

Il soggetto Gestore è responsabile della raccolta e della consegna della suddetta documentazione, previa la dovuta verifica di completezza della documentazione stessa, nonché di segnalare eventuali criticità riconducibili a inadempimenti, ritardi e/o defezioni da parte dei singoli beneficiari.

La documentazione trasmessa direttamente dalla singola impresa – senza il tramite del soggetto gestore – sarà considerata irricevibile.

Il mancato rispetto del suddetto termine comporterà la decadenza della domanda.

Contestualmente alla trasmissione della documentazione di cui sopra, ciascun Gestore dovrà consegnare su chiavetta usb o su cd rom la documentazione di cui ai punti 1e 2 del precedente punto c), unitamente al riepilogo trasmesso da Finpiemonte S.p.A., comprensivo di eventuali discrepanze rispetto ai dati in possesso del Gestore stesso

10.2 Istruttoria delle domande

Le domande presentate saranno sottoposte ad un percorso istruttorio diretto a verificare:

a) Ricevibilità: inoltro della domanda nei termini e nelle forme prescritte dal bando, ovvero completezza e regolarità della domanda in relazione a:

- trasmissione telematica da parte del singolo beneficiario della domanda di finanziamento entro il termine indicato al precedente paragrafo 10.1 punto 1);
- trasmissione da parte del Gestore a Finpiemonte S.p.A., entro i termini prescritti al precedente paragrafo 10.1 punto 2), delle copie cartacee delle domande e degli annessi moduli e dichiarazioni; le dichiarazioni dovranno essere debitamente compilate, firmate in originale e accompagnate da copia di un documento di identità in corso di validità.

Tra la data di presentazione della domanda da parte del beneficiario e la data di restituzione dell'esito di ammissione a finanziamento da parte di Finpiemonte S.p.A. non potranno essere sottomesse richieste di variazioni, fatto salvo quanto disposto al successivo articolo 13 per le variazioni derivanti da cause societarie. Una e una sola richiesta di variazione potrà essere proposta successivamente alla concessione del contributo, ad eccezione delle variazioni di natura economica.

Costituiscono eccezione alla presente disposizione le domande collocate in lista di attesa per le quali le richieste di variazione potranno essere sottoposte anche precedentemente alla formale concessione del contributo.

In caso di irricevibilità della domanda per vizio o carenza della documentazione trasmessa (anche di un solo partner, nel caso di studi realizzati in raggruppamento) non saranno consentite integrazioni e Finpiemonte S.p.A. procederà al respingimento dell'intera proposta.

b) Ammissibilità: possesso dei requisiti prescritti dal Bando (vedere articolo 3) in capo ai potenziali beneficiari:

- appartenenza alla categoria di impresa, Organismo di ricerca, o Associazione/Fondazione;
- aggregazione formale al Polo su cui viene presentata la domanda¹².
- presenza di un'unità locale produttiva attiva nel territorio della Regione Piemonte regolarmente censita presso la CCIAA di riferimento;
- rispetto del criterio relativo al numero di domande presentate a valere sul presente bando e al numero complessivo di proposte in corso di realizzazione nell'ambito dei bandi afferenti i Poli di Innovazione (ad esclusione della tipologia "Servizi") ;
- soddisfacimento dei parametri di sostenibilità economico - finanziaria
- significativa presenza di PMI.

c) Merito: il soggetto gestore è responsabile di verificare la qualità formale e il contenuto innovativo delle proposte, nonché il rispetto dei requisiti di ammissibilità delle domande di finanziamento di cui al precedente punto b.

Il soggetto gestore deve in particolare respingere le domande di più basso profilo e/o contenuto innovativo e le domande che non soddisfino i requisiti previsti dal presente bando.

Le proposte presentate vengono valutate nel merito e nella congruità economico-finanziaria dagli esperti tecnici individuati da Finpiemonte S.p.A..

I criteri applicati dagli esperti saranno i seguenti:

- Qualità della progettazione (max 15 punti);
- Validità tecnico-scientifica e livello di innovatività dei contenuti e delle metodologie (max 35 punti);
- Qualità, idoneità e appropriatezza della partnership e degli attori coinvolti (max 15 punti);
- Congruità e pertinenza dei costi (max 10 punti);
- Ricadute e impatti attesi (max 25 punti).

Saranno considerate finanziabili le proposte che avranno ottenuto un punteggio complessivo di almeno 60/100.

Le domande che avranno superato positivamente l'istruttoria formale e di merito verranno finanziate in base alla graduatoria che scaturirà dai punteggi assegnati ai singoli studi di fattibilità.

In caso di equivalenza di punteggio farà fede la data di inoltro telematico da parte del beneficiario (o dell'ultimo dei beneficiari in caso di studi in collaborazione)

Per un maggiore dettaglio relativo alle modalità e ai criteri di valutazione delle domande si rimanda all'Allegato II al presente bando, denominato "Griglia di valutazione ad opera dell'esperto tecnico".

¹² Come specificato al precedente articolo 3, è fatta eccezione per gli studi di fattibilità inter-polo, che devono essere presentati solo nel "pacchetto studi di fattibilità" del Polo capofila e per i quali è sufficiente che l'impresa sia formalmente aggregata o al Polo capofila oppure al Polo contributore.

Entro 45 giorni dal termine della ricezione delle copie cartacee da parte di Finpiemonte S.p.A., l'esperto tecnico restituisce a Finpiemonte S.p.A. gli esiti della valutazione effettuata sulle domande di finanziamento.

10.3 Termini del procedimento

Per ciascuno studio di fattibilità presentato, entro 10 giorni lavorativi dalla ricezione degli esiti degli esperti tecnici, Finpiemonte S.p.A. trasmette al soggetto gestore una comunicazione formale indicante, per ciascun servizio presentato:

- l'ammissione o meno a finanziamento;
- la motivazione alla base dell'eventuale respingimento (incompletezza della domanda, esito negativo della valutazione di merito, etc...);
- i costi ammissibili (in caso di esito positivo);
- i contributi concedibili (in caso di esito positivo);
- eventuali richieste di integrazioni formali.

Entro 5 giorni lavorativi dalla data di trasmissione della predetta comunicazione ai soggetti gestori, Finpiemonte S.p.A. trasmette quindi alle singole imprese lettera formale di concessione del contributo, o qualora le proposte abbiano ricevuto esito negativo, comunicazione formale di rigetto.

L'avvio dell'intervento dovrà avvenire entro 30 giorni dalla data di concessione del contributo e dovrà concludersi entro la data indicata nella lettera di concessione dell'agevolazione trasmessa da Finpiemonte S.p.A.

11. Modalità di erogazione

Il contributo a fondo perduto verrà erogato in un'unica soluzione ad avvenuta conclusione dell'attività oggetto dello studio di fattibilità finanziato e a fronte della integrale rendicontazione delle spese sostenute.

12. Rendicontazioni periodiche e verifica finale

Per le disposizioni relative alle modalità di rendicontazione delle spese e alla documentazione giustificativa delle stesse si rimanda a quanto disposto dalla Guida alla rendicontazione connessa al Terzo Programma Annuale dei Poli di Innovazione

<http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2012/28/siste/00000010.htm>

13. Varianti

Le proposte di variazione¹³ sono valutate dalla Regione e Finpiemonte Spa con l'assistenza degli esperti tecnici nei termini seguenti.

Varianti nella composizione della partnership per cause di natura societaria.

¹³ Da attivarsi secondo la procedura prevista dalla determinazione dirigenziale n. 151 del 13/04/2011.

Sono ammissibili, anche in corso di valutazione delle proposte progettuali, richieste di variazione di partnership¹⁴ per cause di natura societaria¹⁵.

La proposta di variazione è soggetta ad approvazione da parte della Regione e di Finpiemonte Spa e a seguito di parere favorevole degli esperti tecnici.

Mancato accoglimento. In caso di mancato accoglimento della suddetta proposta di variazione, la partnership potrà richiedere una rimodulazione delle attività e del connesso piano economico-finanziario con redistribuzione tra i partner rimanenti. La proposta di rimodulazione è soggetta ad approvazione da parte della Regione e di Finpiemonte Spa e a seguito di parere favorevole degli esperti tecnici.

Il mancato accoglimento della proposta di rimodulazione sottomessa in fase di valutazione del progetto comporta la non ammissione a finanziamento dello stesso

Il mancato accoglimento della proposta di rimodulazione sottomessa successivamente alla concessione del contributo comporta la revoca dello stesso secondo la procedura prevista all'articolo 15 del presente Bando.

Varianti nella composizione della partnership per altre cause.

La variazione a seguito di defezione di un partner, dovuta a motivazioni di altra natura rispetto a quelle societarie, è ammissibile esclusivamente nella forma di rimodulazione delle attività e del piano economico-finanziario con redistribuzione tra i beneficiari rimanenti. Non è pertanto ammessa la sostituzione di un partner.

Tale variazione può essere proposta un'unica volta e solo successivamente alla concessione del contributo.

L'ammissibilità della proposta di rimodulazione è soggetta ad approvazione da parte della Regione e di Finpiemonte Spa e a seguito di parere favorevole degli esperti tecnici.

Il mancato accoglimento della proposta di rimodulazione comporta la revoca del contributo secondo la procedura prevista all'articolo 15 del presente Bando.

Varianti progettuali

Fatto salvo quanto disposto dalla Guida alla Rendicontazione dei Costi relativa al Terzo Programma Annuale¹⁶, eventuali variazioni o modifiche della proposta progettuale rispetto a quanto approvato dagli esperti tecnici ed ammesso a finanziamento sono ammissibili solo in corso d'opera, successivamente alla concessione del contributo e devono essere preventivamente comunicate a Finpiemonte S.p.A. tramite lettera raccomandata, consegna a mano, corriere espresso o PEC, all'indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it.

Fermo restando la compatibilità di tali variazioni con le prescrizioni del Bando, Finpiemonte S.p.A., avvalendosi ove necessario del parere degli esperti tecnici responsabili dell'istruttoria di merito e tecnico-finanziaria, valuterà le variazioni proposte e comunicherà agli interessati, entro trenta giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta, l'autorizzazione alla variazione o il diniego motivato di autorizzazione.

L'esito di tali valutazioni verrà comunicato da Finpiemonte S.p.A. al proponente e per conoscenza all'impresa capofila dell'intervento e al soggetto gestore.

¹⁴ Purché comunicate tempestivamente a Finpiemonte S.p.A. e alla Direzione Attività Produttive della Regione Piemonte, secondo la procedura stabilita con determinazione dirigenziale n. n. 151 del 13/04/2011

¹⁵ Quali a titolo di esempio scissioni, incorporazioni, cessioni o altre procedure concorsuali.

¹⁶ Ove sono consentiti scostamenti nelle voci di costo nei limiti del al 10% del totale delle spese ammissibili.

In caso di diniego di autorizzazione, i soggetti interessati comunicano a Finpiemonte S.p.A., entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione di diniego e a pena di revoca del finanziamento e del relativo contributo per tutti i partner della proposta progettuale:

- l'intendimento di proseguire la proposta progettuale nella versione originariamente approvata, oppure
- la rinuncia al proseguimento.

Proroghe. Le eventuali proroghe della durata di realizzazione dello studio di fattibilità ammesso a finanziamento sono soggette a espressa autorizzazione da parte della Regione e di Finpiemonte S.p.A. e potranno essere concesse una e una sola volta e per un periodo che non superi il 50% della durata inizialmente prevista e che non sia in ogni caso superiore a mesi 3, fatta salva la facoltà della Regione e di Finpiemonte Spa di modulare la durata della proroga in relazione all'approssimarsi delle scadenze imposte dal P.O.R. F.E.S.R 2007-2013.

14. Revoca delle agevolazioni

Si procede a revoca dell'agevolazione, totale o parziale, nei seguenti casi:

1. interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili all'impresa beneficiaria;
2. qualora l'impresa non utilizzi l'agevolazione secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
3. nel caso di agevolazione concessa sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
4. nel caso in cui i beni acquistati con l'agevolazione siano alienati, ceduti o distratti prima che siano decorsi cinque anni dalla conclusione dell'intervento finanziato;
5. l'impresa subisca protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali o compia qualsiasi atto che diminuisca la consistenza patrimoniale e/o economica o non rispetti gli obblighi assunti verso la Regione o verso il Gestore;
6. in caso di cessione di diritti e/o obblighi inerenti l'agevolazione;
7. qualora il luogo di svolgimento dell'attività oggetto di agevolazione sia diverso da quello indicato nella domanda e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale, ai sensi del Disciplinare Servizi, l'agevolazione può essere concessa;
8. qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti da Finpiemonte S.p.A. e/o dalla Regione emergano inadempimenti dell'impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal Disciplinare Servizi e dal presente Bando, dal provvedimento di concessione e dalla normativa di riferimento o nel caso in cui, a seguito della verifica finale, venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione;
9. in caso di cessazione dell'attività dell'impresa beneficiaria;
10. in caso di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o assoggettamento dell'impresa finanziata ad altra procedura concorsuale;

11. in caso di cessazione o trasferimento dell'unità produttiva al di fuori del territorio regionale nei cinque anni successivi alla conclusione delle iniziative;
12. qualora il beneficiario non consenta l'effettuazione dei controlli previsti dal presente Bando e dal Disciplinare Servizi o non produca la documentazione a tale scopo richiesta;
13. qualora il beneficiario non fornisca le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate;
14. in caso di violazione degli obblighi di cui al paragrafo 6 del presente bando.
15. Nel caso in cui lo studio di fattibilità non venga avviato entro 30 giorni dalla data di concessione del contributo

Il verificarsi delle suddette cause di revoca in capo a singoli beneficiari nel caso di servizi richiesti in collaborazione non comporta necessariamente la revoca totale o parziale in capo agli altri partner beneficiari qualora permangano i requisiti prescritti dal Disciplinare Servizi e dal presente Bando e non sia inficiata la validità complessiva del servizio e dei suoi risultati.

Qualora venga disposta la revoca totale dell'agevolazione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare del contributo erogato. Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione della parte di contributo revocato.

Il beneficiario dovrà restituire la quota di contributo erogato risultato non dovuto, maggiorato degli interessi, decorrenti dalla data della valuta di erogazione del suddetto capitale fino alla data di adozione del provvedimento di revoca.

Il tasso di interesse da applicare nei casi di recupero di aiuti a seguito di revoca, totale o parziale ovvero di rinuncia da parte del beneficiario è quello stabilito periodicamente dalla Commissione Europea in applicazione della Comunicazione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione 2008/C 14/02, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 19/01/2008.

In caso di mancata restituzione delle somme dovute entro i termini di legge, si procederà ad iscrizione a ruolo delle stesse e il calcolo degli interessi verrà effettuato ai sensi del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

16. Procedimento di revoca

Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, Finpiemonte S.p.A.:

1. notifica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative all'oggetto del procedimento promosso ed ai motivi per cui si intende procedere alla revoca, all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento, all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti);
2. assegna ai destinatari della notifica un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali variazioni o controdeduzioni;
3. informa il gestore del Polo di riferimento e gli altri partner di servizio dell'avvio del procedimento di revoca.

Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione di avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono presentare a Finpiemonte S.p.A. scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico,

senza busta, raccomandata con avviso di ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione.

Gli uffici di Finpiemonte S.p.A. esaminano gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisiscono ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.

Entro trenta giorni dalla ricezione delle controdeduzioni o, in assenza di queste, dalla scadenza del termine di cui sopra, qualora non si ritengano fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento di revoca, ne verrà data comunicazione agli interessati.

Qualora invece si ritengano fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, sarà disposta, con provvedimento motivato, la revoca dell'agevolazione e saranno determinate le somme dovute a titolo di capitale ed interessi; in seguito, gli uffici comunicheranno ai destinatari il provvedimento e la conseguente ingiunzione di pagamento, unitamente a quanto dovuto per le spese postali.

Decorso trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, Finpiemonte S.p.A. provvederà a trasmettere alla Regione Piemonte la posizione dell'inadempiente per l'iscrizione a ruolo degli importi corrispondenti e degli interessi ai sensi del comma 5 dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998.

17. Ispezioni, controlli e monitoraggio

Anche su indicazione dei competenti organi della Regione Piemonte, Finpiemonte S.p.A. effettua controlli presso i beneficiari allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti/servizi/investimenti e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal presente bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.

L'impresa beneficiaria è tenuta, inoltre, a provvedere ad inviare i dati necessari per il monitoraggio tecnico-scientifico e finanziario, secondo le modalità previste dall'organismo della Rete di Monitoraggio di Finpiemonte S.p.A.

Il beneficiario è tenuto a mantenere una contabilità separata relativamente agli interventi finanziati nell'ambito del presente bando ed a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa alle iniziative, predisponendo un "fascicolo di intervento"; tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli che saranno effettuati da Finpiemonte S.p.A., dall'Amministrazione statale o regionale, dai servizi della Commissione U.E., da altri enti, organismi o soggetti a ciò legittimati.

18. Conformità alla normativa comunitaria

La concessione dell'aiuto avverrà ai sensi della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01),.

19. Rinvio

Per quanto non previsto dal presente Bando, si applicano le disposizioni previste dal Disciplinare e dalla Guida alla rendicontazione dei costi connessi al Terzo Programma Annuale, dalla normativa comunitaria

(inclusa la normativa che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - F.E.S.R.- ed il Programma Operativo FESR 2007/2013 del Piemonte – Obiettivo Competitività ed Occupazione) e dalla normativa nazionale (ivi incluso il Decreto del Presidente della Repubblica che approva, in attuazione dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013).

20. Informazioni e contatti

Ulteriori informazioni e chiarimenti sui contenuti del presente bando e le modalità di presentazione delle domande potranno essere presentate al seguente indirizzo e-mail: finanziamenti@finpiemonte.it

21. Trattamento dei dati

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informano:

- le imprese/gli enti che presentano domanda in risposta al presente bando,
- gli amministratori ed i rappresentanti legali delle imprese/degli enti sopra indicati,
- i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti delle imprese/degli enti sopra indicati che siano coinvolti nella realizzazione dei progetti/investimenti proposti a contributo/finanziamento nell'ambito del presente bando.
- che il trattamento dei dati personali forniti dalle imprese/enti sopra indicati per tutti gli adempimenti previsti dal presente bando ed acquisiti da Finpiemonte S.p.A. (soggetto responsabile del trattamento) mediante le proprie strutture "Finanza agevolata" e "Controlli di 1° livello" a seguito dell'inoltro della domanda, dei relativi allegati prescritti e delle eventuali successive integrazioni, delle rendicontazioni di spesa, di dati e informazioni fornite in corso od al termine della realizzazione dei progetti/investimenti finanziati, sarà effettuato esclusivamente per le seguenti finalità:
 - istruttoria, mediante verifica dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità e mediante valutazione di merito, ai fini della concessione del contributo/finanziamento;
 - verifica della sussistenza, pertinenza e congruità delle spese rendicontate ai fini dell' erogazione dei contributi/finanziamenti concessi;
 - controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e delle autocertificazioni rese nell'ambito del procedimento;
 - monitoraggio e valutazione delle operazioni ammesse a finanziamento; comunicazione e diffusione (obbligatorie per legge ai fini di trasparenza e di informativa al pubblico) dei seguenti dati:
 - estremi identificativi del soggetto beneficiario del contributo/finanziamento,
 - sua localizzazione, denominazione dell'investimento/progetto finanziato,
 - ammontare del contributo/finanziamento concesso ed erogato.

L'eventuale trattamento di dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998 n. 252 (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia).

Il conferimento ed il trattamento dei dati personali risulta pertanto necessario ai fini dell'ammissione a contributo/finanziamento delle domande presentate in risposta al presente bando, ai fini dell'erogazione dei predetti contributi/finanziamenti nonché in adempimento di disposizioni comunitarie che disciplinano l'utilizzo dei Fondi strutturali dell'Unione Europea; il trattamento dei dati verrà effettuato secondo criteri di pertinenza, non eccedenza ed indispensabilità.

Tale trattamento avverrà - con l'utilizzo di procedure anche informatizzate - a cura del personale dipendente di Finpiemonte S.p.A. e precisamente a cura del personale incaricato del trattamento dei dati personali, operante nelle strutture "Finanza agevolata" e "Controlli di 1° livello" di Finpiemonte S.p.A. con sede in Galleria S. Federico 54 Torino, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di comunicazioni a terzi.

I soggetti che presentano domanda a valere sul presente bando, i cui dati personali sono oggetto di trattamento, sono titolari dei diritti di cui all'art. 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 ed, in particolare, del diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne (se ritenuti incompleti, erronei o raccolti in violazione di norme di legge) la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi e prevalenti o comunque compatibili rispetto alle esigenze di trattamento più sopra specificate; la richiesta di rettifica, aggiornamento, cancellazione o l'opposizione al trattamento dei dati deve essere inviata a:

Finpiemonte S.p.A.
Galleria S. Federico 54, 10121 Torino
c/a: Direttore generale
fax: 011545759
mail: finanziamenti@finpiemonte.it

Il legale rappresentante dell'impresa/ente che presenta domanda di contributo/finanziamento in risposta al presente bando è tenuto a comunicare la presente informativa:

- agli amministratori ed ai rappresentanti legali dell'impresa predetti
- ai soggetti - aventi rapporto di dipendenza o di prestazione con tale impresa/ente – che siano coinvolti nella realizzazione delle operazioni proposte a finanziamento nell'ambito del bando.

Allegato I

Settori di attività ammissibili

1) Per gli studi di fattibilità di ricerca industriale :

sono ammissibili i soggetti appartenenti a tutti i settori di attività sempreché riconducibili alle finalità del dominio di appartenenza del Polo. Tuttavia le imprese attive nel settore dei trasporti sono soggette all'art. 9 del Regolamento (CE) n. 1370/2007¹.

2) Per gli studi di fattibilità di sviluppo sperimentale :

sono ammissibili tutte le categorie di soggetti di cui ai progetti di ricerca industriale. Tuttavia

- non sono finanziabili dal FESR gli aiuti alle attività di sviluppo sperimentale riguardanti i prodotti enumerati all'Allegato I del TCE;
- le imprese attive nel settore dei trasporti sono soggette all'art. 9 del Regolamento (CE) n. 1370/2007²

*

NOTA

Elenco attività per le quali sussiste obbligo di notificazione e di autorizzazione della Commissione U.E. nel caso in cui l'impresa localizzata in area 87.3.c strutturale proponga domanda a valere sull'art. 13 Regolamento (CE) n. 800/2008.

Settore di attività: C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE: codd. 20.6³, 24.10⁴, 24.20.1²⁵, 24.20.2²⁶, 24.31²⁷, 24.32²⁸, 24.33²⁹, 24.34³⁰, 30.11³¹, 33.15³²

¹ Articolo 9 Compatibilità con il trattato

1. Le compensazioni di servizio pubblico per l'esercizio di servizi di trasporto pubblico di passeggeri o per rispettare gli obblighi tariffari stabiliti da norme generali, erogate a norma del presente regolamento, sono compatibili con il mercato comune.

Tali compensazioni sono dispensate dall'obbligo di notifica preventiva di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del trattato.

2. Fatti salvi gli articoli 73, 86, 87 e 88 del trattato, gli Stati membri possono continuare a concedere aiuti al settore dei trasporti a norma dell'articolo 73 del trattato che soddisfano l'esigenza di coordinamento dei trasporti o costituiscono un rimborso per le servitù di determinati obblighi inerenti alla nozione di servizio pubblico, diversi da quelli contemplati dal presente regolamento, in particolare:

a) fino all'entrata in vigore di norme comuni sulla ripartizione dei costi di infrastruttura, laddove l'aiuto è concesso a imprese che debbono sostenere la spesa relativa all'infrastruttura da esse utilizzata mentre altre imprese non sono soggette a un simile onere. Nel determinare l'importo dell'aiuto così concesso si tiene conto dei costi di infrastruttura che i modi di trasporto in concorrenza non debbono sostenere;

b) laddove lo scopo dell'aiuto è di promuovere la ricerca o lo sviluppo di sistemi e tecnologie di trasporto che sono più economici per la Comunità in generale.

Un siffatto aiuto si limita alla fase di ricerca e sviluppo e non contempla lo sfruttamento commerciale di detti sistemi e tecnologie di trasporto.

² Articolo 9 Compatibilità con il trattato

1. Le compensazioni di servizio pubblico per l'esercizio di servizi di trasporto pubblico di passeggeri o per rispettare gli obblighi tariffari stabiliti da norme generali, erogate a norma del presente regolamento, sono compatibili con il mercato comune.

Tali compensazioni sono dispensate dall'obbligo di notifica preventiva di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del trattato.

2. Fatti salvi gli articoli 73, 86, 87 e 88 del trattato, gli Stati membri possono continuare a concedere aiuti al settore dei trasporti a norma dell'articolo 73 del trattato che soddisfano l'esigenza di coordinamento dei trasporti o costituiscono un rimborso per le servitù di determinati obblighi inerenti alla nozione di servizio pubblico, diversi da quelli contemplati dal presente regolamento, in particolare:

a) fino all'entrata in vigore di norme comuni sulla ripartizione dei costi di infrastruttura, laddove l'aiuto è concesso a imprese che debbono sostenere la spesa relativa all'infrastruttura da esse utilizzata mentre altre imprese non sono soggette a un simile onere. Nel determinare l'importo dell'aiuto così concesso si tiene conto dei costi di infrastruttura che i modi di trasporto in concorrenza non debbono sostenere;

b) laddove lo scopo dell'aiuto è di promuovere la ricerca o lo sviluppo di sistemi e tecnologie di trasporto che sono più economici per la Comunità in generale.

Un siffatto aiuto si limita alla fase di ricerca e sviluppo e non contempla lo sfruttamento commerciale di detti sistemi e tecnologie di trasporto.

³ Il codice 20.6 è affine alla definizione del settore delle fibre sintetiche data dall'art. 2, punto 30 del Regolamento (CE) 800/2008 che qui si evidenzia:

"30) «settore delle fibre sintetiche»:

a) l'estrusione/testurizzazione di tutti i tipi generici di fibre e filati poliesteri, poliammidici, acrilici o polipropilenici, a prescindere dal loro impiego finale, oppure

b) la polimerizzazione (compresa la policondensazione) laddove questa sia integrata con l'estrusione sotto il profilo degli impianti utilizzati, oppure

Tali settori sono ammissibili alla domanda di finanziamento prevista dal Bando ma sono esclusi dalla esenzione alla notificazione ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera da e) a g) del Regolamento (CE) n. 800/2008. Ne consegue che la concessione dell'aiuto individuale con le maggiorazioni previste dal Bando per le imprese localizzate in aree 87.3.c strutturali è soggetta alla preventiva notificazione e successiva approvazione da parte della Commissione europea.

In alternativa, i soggetti interessati possono proporre domanda di finanziamento in base all'art. 15 del Regolamento (CE) 800/08, rinunciando alla maggiorazione prevista per le aree cd 87.3.c. (ora art. 107.3v TFUE)

c) qualsiasi processo ausiliario, connesso all'installazione contemporanea di capacità di estrusione/testurizzazione da parte del potenziale beneficiario o di un'altra società del gruppo cui esso appartiene, il quale nell'ambito della specifica attività economica in questione risulti di norma integrato a tali capacità sotto il profilo degli impianti utilizzati."

Rilevato che non è possibile definire compiutamente, attraverso i codici Ateco 2007, il settore delle fibre sintetiche come proposto dal Regolamento (CE) 800/2008, la notificazione del progetto di investimento è obbligatoria solo con riguardo alla definizione di settore delle fibre sintetiche sopra riportata.

Note da ²⁴ a ³⁰ I codici qui elencati sono affini alla definizione di industria siderurgica data dall'art. 2, punto 29 del Regolamento (CE) 800/2008 che si evidenzia:

"29) «settore siderurgico»: tutte le attività connesse alla produzione di almeno uno dei seguenti prodotti:

a) ghisa grezza e ferro-leghe: ghisa per la produzione dell'acciaio, ghisa per fonderia e altre ghise grezze, ghisa manganesifera e ferro-manganese carburato, escluse altre ferro-leghe;

b) prodotti grezzi e prodotti semilavorati di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale: acciaio liquido colato o no in lingotti, compresi i lingotti destinati alla fuinatura di prodotti semilavorati: blumi, billette e bramme; bidoni, coils, larghi laminati a caldo; prodotti finiti a caldo di ferro, ad eccezione della produzione di acciaio liquido per colatura per fonderie di piccole e medie dimensioni;

c) prodotti finiti a caldo di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale: rotaie, traverse, piastre e stecche, travi, profilati pesanti e barre da 80 mm. e più, palancole, barre e profilati inferiori a 80 mm. e piatti inferiori a 150 mm., vergella, tondi e quadri per tubi, nastri e bande laminate a caldo (comprese le bande per tubi), lamiera laminate a caldo (rivestite o meno), piastre e lamiere di spessore di 3 mm. e più, larghi piatti di 150 mm. e più, ad eccezione di fili e prodotti fabbricati con fili metallici, barre lucide e ghisa;

d) prodotti finiti a freddo:

banda stagnata, lamiera piombate, banda nera, lamiera zincate, altre lamiere rivestite, lamiere laminate a freddo, lamiere magnetiche, nastro destinato alla produzione di banda stagnata, in rotoli e in fogli;

e) tubi: tutti i tubi senza saldatura e i tubi saldati in acciaio di un diametro superiore a 406,4 mm";

Rilevato che non è possibile definire compiutamente, attraverso i codici Ateco 2007, il settore della siderurgia come proposto dal Regolamento (CE) 800/2008, la notificazione del progetto di investimento è obbligatoria solo con riguardo alla definizione del settore siderurgico sopra riportata.

Note ³¹ e ³² I codici qui elencati sono affini alla definizione del settore della costruzione navale data "Disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale (2003/C 317/06)" (in GUUE C317 del 30.12.2003) che si riporta:

Il settore della costruzione navale comprende tutte le imprese che svolgono attività di «costruzione navale», «riparazione navale», o «trasformazione navale», nonché tutte le «entità collegate». Si intende per:

a) «costruzione navale», la costruzione nella Comunità di navi mercantili d'alto mare a propulsione autonoma;

b) «riparazione navale», la riparazione o la revisione, nella Comunità, di navi mercantili d'alto mare a propulsione autonoma;

c) «trasformazione navale», la trasformazione, nella Comunità, di navi mercantili d'alto mare a propulsione autonoma di almeno 1000 tsl, purché i lavori eseguiti comportino una modifica radicale del piano di carico, dello scafo, del sistema di propulsione o delle infrastrutture per l'accoglienza dei passeggeri;

d) «navi commerciali d'alto mare a propulsione autonoma»:

i) le navi per il trasporto di passeggeri e/o di merci di almeno 100 tsl;

ii) le navi adibite all'esecuzione di servizi specializzati (per esempio, draghe e rompighiaccio) di almeno 100 tsl;

iii) i rimorchiatori con una potenza non inferiore a 365 kW;

iv) i pescherecci di almeno 100 tsl relativamente ai crediti all'esportazione e agli aiuti allo sviluppo se conformi all'Accordo OCSE del 1998 sugli orientamenti in materia di crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico e all'Accordo settoriale sui crediti all'esportazione per le navi, o a qualsiasi accordo che modifica o sostituisce i citati accordi, nonché alle norme comunitarie in materia di aiuti nazionali nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

v) gli scafi non ancora terminati delle navi di cui ai punti da i) a iv) in grado di galleggiare e di essere spostati;

Per «nave d'alto mare a propulsione autonoma» si intende una nave che per il suo sistema permanente di propulsione e guida presenta tutte le caratteristiche della navigabilità autonoma in alto mare. Sono escluse le navi militari (ossia le navi che per le loro caratteristiche e capacità strutturali di base sono specificatamente destinate all'esclusivo utilizzo per scopi militari, quali le navi da guerra e le altre imbarcazioni per azioni offensive o difensive) e i lavori di modifica o l'installazione di apparecchiature supplementari eseguiti su altre navi esclusivamente a fini militari, purché le misure o le pratiche relative a tali navi, a tali modifiche e tali installazioni, non costituiscano azioni dissimulate a favore dell'industria della costruzione di navi mercantili in contrasto con le norme sugli aiuti di Stato;

Considerato che, con i codici Ateco 2007, non è possibile definire compiutamente il settore della costruzione navale, ne discende che l'obbligo di notificazione vale solo per quelle attività che rientrano nella definizione qui ripresa.


GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE AD OPERA DEGLI ESPERTI TECNICI		
NOME ESTESO STUDIO	
ACRONIMO STUDIO	
POLO DI APPARTENENZA	
TRAJETTORIA PROGETTUALE DI APPARTENENZA (acronimo, nome esteso)	es. F2 - FOTOVOLTAICO	
LINEA DI SVILUPPO DI APPARTENENZA (acronimo, nome esteso)	es. F21 - FOTOVOLTAICO DI TERZA GENERAZIONE	
	VOTO TRAIETTORIA (scala 1-10) (campo compilato da Esperto)

Note per la compilazione

La presente griglia deve essere compilata dagli esperti tecnici ai sensi di quanto previsto al "Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti per i progetti per la ricerca e l'innovazione riservati ai soggetti aggregati ai Poli di innovazione" e al relativo Allegato I ("Modalità di presentazione e sistema di valutazione dei programmi annuali e delle singole proposte progettuali"). Le legende corrispondono a una "guida all'interpretazione" rispetto alle modalità con cui attribuire il voto, ed esplicitano le linee guida e le priorità della misura "Poli di innovazione" e della programmazione regionale. I commenti corrispondono invece alla motivazione che sta alla base dell'attribuzione di un determinato voto (es. motivano l'attribuzione al criterio "qualità della progettazione" di un punteggio pari a 9, rispetto al punteggio massimo assegnabile pari a 15) e devono evidenziare gli elementi di coerenza rispetto alla legenda fornita per il criterio corrispondente.

Coerenza rispetto alla traiettoria progettuale/linea di sviluppo di appartenenza (criterio di ammissibilità del dello studio)			(sì/no)	Commento e/o motivazione esaustiva in caso di non ammissibilità
CRITERI	VOTO	MAX	LEGENDA	COMMENTO OBBLIGATORIO
qualità della progettazione	9	15	La qualità della progettazione deve essere valutata considerando: a) l'accuratezza, la coerenza e la chiarezza della proposta e degli elementi esposti per la comprensione tecnico-scientifica delle diverse parti dello studio; b) la completezza dei contenuti, delle informazioni e delle motivazioni fornite rispetto all'individuazione e alla descrizione del contesto di riferimento, agli obiettivi dello studio in relazione ai diversi fattori che ne hanno stimolato la predisposizione (priorità, esigenze di comparto o di filiera, etc.), agli obiettivi specifici e ai risultati/prodotti attesi; c) l'adeguatezza dell'articolazione e dell'impianto dello studio (anche in relazione all'organizzazione in work package e task), nonché la precisione nell'individuazione e descrizione di milestones, deliverables e prodotti intermedi; d) il livello di integrazione tra i diversi contenuti e le diverse fasi dello studio; e) la congruità delle attività e dei tempi di realizzazione rispetto al programma delineato; f) la previsione dei correttivi necessari al recupero di eventuali anomalie/rischi in corso d'opera; g) la previsione e la qualità del coordinamento, gestione e monitoraggio dello studio.	
validità tecnico-scientifica e livello di innovatività dei contenuti e delle metodologie	20	35	Con riferimento alla validità tecnico-scientifica devono essere considerati: a) la validità e originalità scientifica della proposta; b) la fattibilità tecnica; c) la capacità di focalizzazione degli obiettivi; d) la pertinenza dello studio rispetto agli obiettivi proposti. Con riferimento al livello di innovatività devono essere considerati: a) il grado di innovatività e di non ripetitività dello studio in relazione al livello di sviluppo delle attività e di acquisizione di innovazione nel settore, nella filiera, nella tecnologia a cui esso appartiene; b) il grado di corrispondenza alle priorità e agli obiettivi generali della programmazione regionale che, attraverso i Poli di innovazione, intende supportare in via prevalente le PMI piemontesi, promuovere le dinamiche collaborative tra le PMI e gli altri attori (industriali e di ricerca) del territorio, privilegiare progetti e/o programmi di taglia media focalizzati su attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale (e non di ricerca fondamentale) che si collocano nelle fasi di maggiore prossimità al mercato, privilegiare un approccio "application driven", sostenendo concrete applicazioni industriali innovative in un'ottica anche cross-setto	
qualità, idoneità e appropriatezza della partnership e degli attori coinvolti	10	15	La qualità, idoneità e appropriatezza della partnership e degli attori coinvolti deve essere valutata considerando: a) il grado di sinergia e "ibridazione" dei diversi soggetti coinvolti; b) l'assortimento della partnership in termini di distribuzione delle tipologie e competenze dei soggetti coinvolti; c) la partecipazione significativa di PMI (corrispondenza rispetto agli obiettivi e alle priorità della programmazione regionale); d) l'apporto di un contributo significativo alla concezione e/o alla realizzazione dello studio da parte di tutti i partner; e) l'equilibrio nella distribuzione delle risorse e dei compiti; f) la qualificazione scientifica, le esperienze pregresse e l'affidabilità gestionale organizzativa del team dello studio; g) la capacità dello studio di raggiungere una dimensione critica adeguata; h) l'accuratezza e il livello di dettaglio nella descrizione di ciascun partner e del relativo ruolo nello studio.	
Congruietà e pertinenza dei costi	20	10	La congruità e pertinenza dei costi deve essere valutata considerando: a) la congruità del prospetto finanziario della proposta rispetto al programma delineato e l'adeguatezza dei costi esposti; b) la coerenza e corretta strutturazione del piano economico; c) la completezza nella descrizione e giustificazione dei costi in relazione alle attività previste e all'articolazione dello studio; d) il rispetto dei vincoli previsti dal Disciplinare e dal Bando per l'accesso ai finanziamenti.	
Ricadute e impatti attesi	13	25	Le ricadute e gli impatti attesi devono essere valutati considerando: a) l'impatto in termini di know how (conoscenze/competenze/capacità acquisibili attraverso lo studio, etc.); b) l'impatto tecnologico e le ricadute che le innovazioni proposte nello studio possono determinare sui prodotti e sui processi interessati (nuovi prodotti, aumento dell'efficienza produttiva, etc.); c) l'impatto sull'andamento economico dei soggetti economici e sul mercato (impatto potenziale - con una prospettiva di breve-medio termine) dello studio rispetto alla diffusione industriale e/o commerciale dei risultati, allo sviluppo del mercato di settore, etc.; d) il grado di trasferibilità dei risultati; e) la replicabilità degli interventi messi a punto; f) le eventuali ricadute occupazionali; g) l'impatto sulla sostenibilità ambientale (ove applicabile).	
VOTO TOTALE		100		72,0
VOTO SU SCALA DECIMALE				7,2
Esito valutazione (ammissibile/non ammissibile)				

GIUDIZIO ESTESO SULLO STUDIO NEL COMPLESSO

	<p>Programma Operativo Regionale</p> <p><i>“Competitività regionale e occupazione”</i></p> <p>F.E.S.R. 2007/2013</p>	<p>Asse 1</p> <p>Innovazione e transizione produttiva</p> <p>Attività</p> <p>I.1.3 – Innovazione e PMI</p>
---	---	--

Bando: “Accesso alle agevolazioni per studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale riservate ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione” (Bando studi di fattibilità)

Allegato III al Bando approvato con Determinazione Dirigenziale n. 446 /2012 del Responsabile della Direzione regionale Attività produttive

FORMAT

**STUDI DI FATTIBILITA' PRELIMINARE AD ATTIVITA' DI RICERCA
INDUSTRIALE O SVILUPPO SPERIMENTALE**

SEZIONE 1 – ANAGRAFICA DELLO STUDIO DI FATTIBILITA'
--

1.1	Studio di fattibilità (nome esteso)	
1.2	Studio di fattibilità (acronimo)	
1.3	Polo di innovazione¹ di appartenenza	
1.4	Studio di fattibilità inter-polo (si/no; in caso affermativo indicare ulteriori Poli contributori coinvolti)	
1.5	Traiettoria Progettuale (TP) di riferimento² (nome esteso)	
1.6	Traiettoria Progettuale (TP) di riferimento (acronimo)	
1.7	Linea di sviluppo (LS) di riferimento³ (nome esteso)	
1.8	Linea di sviluppo (LS) di riferimento (acronimo)	
1.9	Numero di partner partecipanti e relativa tipologia (PI, MI, GI, OR)	Es. 5 partners, di cui 2 PI, 1 MI, 1 GI e 1 OR
1.10	Durata (mesi)	
1.11	Costi totali richiesti (euro)	
1.12	Contributi totali richiesti (euro)	
1.13	Persona di contatto per lo studio (nome, cognome, partner progettuale di appartenenza, e-mail, tel. fisso, tel. cellulare)	

¹ In caso di studio di fattibilità inter-polo, indicare Polo Capofila.

² In caso di studio di fattibilità inter-polo, indicare la TP del Polo capofila (nota bene: la TP di appartenenza deve essere unica ed afferente al Polo capofila).

³ In caso di studio di fattibilità inter-polo, indicare la LS del Polo capofila (nota bene: la LS di appartenenza deve essere unica ed afferente al Polo capofila).

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE PARTNERSHIP

2.1 Riepilogo partner dello studio di fattibilità

N. partner ⁴	Nome e ragione sociale	Polo di appartenenza	Dimensione (PI, MI, GI, OR) ⁵	Cod. ATECO 2007 ⁶	Fatturato ultimi 3 esercizi			Risorse umane ⁷	% spese R&S su fatturato			Contributi cumulati sugli ultimi 3 anni ⁸
					1	2	3		1	2	3	
1												
...												
n												

2.2 Descrizione partnership

(da compilare per ciascun partner dello studio di cui al precedente punto 2.1)

Corrispondenza con criterio di valutazione n. 3 (“qualità, idoneità e appropriatezza della partnership e degli attori coinvolti”)

Partner	
(indicare numero e denominazione)	
core business, ramo di attività, principali attività produttive e mercato/i di riferimento	
Ruolo del partner nello studio	
Motivazioni, specifici vantaggi e ricadute attese dalla partecipazione allo studio	

⁴ Assegnare un numero a ciascun partecipante. Il soggetto capofila è sempre il numero 1.

⁵ Per la dimensione di impresa, ai sensi dell'Allegato 1 del Reg. (CE) n. 800/2008; per la definizione di organismo di ricerca, ai sensi del punto 2.2 d) della Disciplina RSI.

⁶ Riferito all'attività prevalente.

⁷ Ai sensi dell'art. 5 Allegato 1 Reg. (CE) 800/2008 (“ Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative/anno (ULA), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'esercizio in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di essa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato durante tutto l'esercizio oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti: a) dai dipendenti; b) dalle persone che lavorano per l'impresa, in posizione subordinata, e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa; c) dai proprietari gestori; d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti. Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o dei congedi parentali non è contabilizzata”).

⁸ Si intendono i contributi concessi da autorità pubbliche comunitarie, nazionali e locali con riferimento a tipologie di intervento analoghe a quelle accessibili tramite la misura “Poli di innovazione” (progetti/servizi per la ricerca e l'innovazione).

SEZIONE 3 – DESCRIZIONE GENERALE DELLO STUDIO

3.1 Idea e motivazioni alla base dello studio, problematica affrontata e obiettivi

Corrispondenza con criteri di valutazione n. 1 (“qualità della progettazione”) e 2 (“validità tecnico-scientifica e livello di innovatività dei contenuti e delle metodologie”)

Introdurre il contesto generale e lo scenario complessivo in cui si colloca la proposta, il bisogno e le motivazioni che hanno indotto alla realizzazione dello studio e il tipo di problema a cui si propone di dare soluzione. Evidenziare la validità tecnico-scientifica e l'originalità della proposta. Indicare sinteticamente le attività previste nello studio, richiamando le principali motivazioni con riferimento alle singole attività (es. analisi dei fabbisogni in termini di innovazione tecnologica della/e impresa/e, ricerca sul mercato delle soluzioni tecniche disponibili per soddisfare la domanda di innovazione di prodotto/processo della/e imprese, etc.). Descrivere le principali figure professionali coinvolte. Illustrare le possibili evoluzioni che potranno dare luogo a nuove proposte o iniziative a partire dai risultati del presente progetto. In caso di studio inter-polo, illustrare le sinergie prodotte e motivare adeguatamente la scelta della collaborazione.

3.2 Coerenza, sinergia e grado di integrazione rispetto alla TP/LS di appartenenza e al piano generale di attività del Polo

Criterio di ammissibilità della proposta

Descrivere gli elementi di coerenza e congruenza della proposta rispetto agli obiettivi – generali e specifici – della TP/LS di appartenenza. Evidenziare in che modo la proposta si inserisce nei programmi⁹ e nel piano generale di attività del Polo, indicando le eventuali interrelazioni e/o sinergie con altre iniziative progettuali afferenti alla stessa TP/LS oppure ad altre TP/LS incluse nei programmi. In caso di studio inter-polo, qualora lo studio non sia riconducibile in via esclusiva alla TP/LS del Polo capofila, indicare e fornire una breve descrizione delle ulteriori TP/LS interessate, ponendo in luce anche gli eventuali aspetti di cross-settorialità della proposta.

3.3 Ricadute, impatti attesi e diffusione/applicabilità dei risultati

Corrispondenza con criterio di valutazione n. 5 (“ricadute e impatti attesi”)

Indicare le ricadute e impatti attesi in termini di know how (conoscenze/competenze/capacità acquisibili attraverso lo studio), di impatto tecnologico (nuovi prodotti, aumento dell'efficienza produttiva, etc.), di impatto sull'andamento economico dei soggetti coinvolti, di trasferibilità dei risultati.

⁹ Per Programmi si intendono i Programmi Annuali dei Poli di Innovazione (da I a IV)

SEZIONE 4 – ARTICOLAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITA'

4.1 Articolazione dello studio di fattibilità in Work Packages (N.B. L'attività di management corrisponderà al Wp 0 con inizio e fine attività rispettivamente al mese 1 e al mese n)

Work Package n. (es. 1)		Inizio attività: (es. M2)			Fine attività: (es. M3)	
Titolo Work package:						
Costo Work Package: [euro]						
n. partner (in caso di studio in collaborazione)	1	2	3	n	
Nome partner (in caso di studio in collaborazione)						
Obiettivi Inserire descrizione						
Attività Illustrare le attività previste per realizzare gli obiettivi indicati.						

Corrispondenza con criterio di valutazione n. 1 ("qualità della progettazione")

4.2 Milestones e Deliverables dello studio

Corrispondenza con criterio di valutazione n. 1 ("qualità della progettazione")

Indicare e descrivere le Milestones¹⁰ e i Deliverables individuati nell'ambito dello studio. Milestones e Deliverables possono essere associati ai Work Packages oppure all'intero studio. Indicare in premessa la scelta effettuata.

--

4.3 Tempistiche complessive

N. WP	Titolo WP	ANNO											
		M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12
0	Management												
1	Audit tecnologico												
2	Ricerca di mercato												
...													

¹⁰ Da intendersi come " tipi di risultato, da collocarsi temporalmente, che vengono ritenuti strategici per la prosecuzione del progetto".

SEZIONE 5 – PIANO ECONOMICO – FINANZIARIO DELLO STUDIO

Il piano economico-finanziario dello studio di fattibilità deve essere redatto utilizzando l'Allegato "Piano economico-finanziario della proposta progettuale", che costituisce parte integrante del presente format.

Il "Piano economico-finanziario della proposta progettuale" di cui all'Allegato risulta articolato in tre distinte Sotto-sezioni, corrispondenti ciascuna a un foglio di lavoro:

- 1) Sotto-sezione 1 – Quadro riassuntivo piano economico-finanziario**
- 2) Sotto-sezione 2 – Dettaglio costi per tipologia di voce di spesa**
- 3) Sotto-sezione 3 – Articolazione dei costi per Work Package e Task**

I soggetti proponenti devono compilare esclusivamente le parti e le sezioni di rispettiva competenza, secondo le note di compilazione indicate in ciascun foglio di lavoro. Le parti e/o sezioni restanti dovranno essere compilate dai soggetti gestori o dagli esperti tecnici.

I diversi fogli di lavoro contengono collegamenti di formula che si suggerisce di utilizzare e mantenere per gli opportuni sistemi di verifica dei costi inseriti.

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO DELLO STUDIO DI FATTIBILITA'	
NOME ESTESO STUDIO	aaaa
ACRONIMO STUDIO	s
POLO DI APPARTENENZA (in caso di progetto inter-polo indicare Polo capofila)	meccatronica
TRAIETTORIA PROGETTUALE (indicare acronimo e nome esteso)	bbb - bobbio
LINEA DI SVILUPPO (indicare acronimo e nome esteso)	ccc - cecco

RIEPILOGO PARTNER DELLO STUDIO				
Nome	Ragione Sociale	Codice Fiscale/PIVA	Tipologia (PI, MI, GI, OR)	Barrare la cella in caso di Fondazione/Associazione o altro ente che esercita attività economica professionalmente organizzata ai sensi del paragrafo 3.2 del Disciplinare connesso al terzo programma annuale

SOTTO-SEZIONE 1) - QUADRO RIASSUNTIVO PIANO ECONOMICO - FINANZIARIO

Note per la compilazione

I soggetti proponenti il progetto compilano le sezioni in azzurro, gli esperti tecnici compilano le sezioni in giallo. Per le colonne C, E, G, I, M, O si richiede ai soggetti proponenti di utilizzare e mantenere le formule di calcolo impostate in collegamento con il successivo foglio 5.2, oppure di verificare puntualmente l'esatta corrispondenza tra quanto indicato al foglio 5.1 di riepilogo e quanto indicato ai fogli successivi di dettaglio. Tutti gli importi devono obbligatoriamente essere indicati in euro con due cifre decimali (nella presente sezione e in tutte le sezioni successive).

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S						
Partner	Tipologia (PI,MI,GI,OR) ⁽¹⁾	Costi Personale richiesti	Costi Personale ammissibili	Costi Strumenti e attrezzature richiesti	Costi Strumenti e attrezzature ammissibili	30% costi ammissibili strumenti e attrezzature	Costi Materiale di consumo richiesti (3)	Costi Materiale di consumo ammissibili	Costi Consulenze - subcontrattate richiesti	Costi Consulenze - subcontrattate ammissibili	50% costi consulenze ammissibili	Altri costi richiesti (2)	Altri costi ammissibili (2)	20% altri costi ammissibili	Costi Management richiesti	Costi Management ammissibili	5% sul costo totale dello studio	Totale costi dello studio richiesti	40% PMI su costi richiesti	Totale costi dello studio ammissibili	40% PMI su ammissibili	Totale contributi richiesti
pippo		70,00	21,00	30,00	30,00	NA	24,00	10,00	12,00	NA	12,00	12,00	A	0,00	0,00			148,00		85,00		12,00
paperino		34,00	32,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	36,00	20,00	NA	0,00	0,00	A	0,00	0,00		70,00		52,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A								

RIEPILOGO VERIFICHE		
	VERIFICHE SULLO STUDIO AD OPERA DI FINPIEMONTE	VERIFICHE SULLO STUDIO AD OPERA DEGLI ESPERTI TECNICI
Verifiche sull'intero studio	le PMI devono sostenere almeno il 35% dei costi complessivi del progetto (richieste). REQUISITO DI RECEVIBILTA' DELL'INTERO STUDIO.	le PMI devono sostenere almeno il 35% dei costi complessivi del progetto (ammisibili). REQUISITO DI AMMISSIBILITA' DELL'INTERO STUDIO. (1)
	limiti dimensionali minime: 1) per i progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e per i progetti di innovazione di prodotto/processo, il costo complessivo del progetto presentato non può essere inferiore a 200.000 euro; 2) per i progetti per l'innovazione di prodotti e processi attraverso l'interazione con l'utente il costo complessivo del progetto presentato non può essere inferiore a 100.000 euro. REQUISITO DI RECEVIBILTA' DELL'INTERO STUDIO.	limiti dimensionali minime: 1) per i progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e per i progetti di innovazione di prodotto/processo, nel caso in cui i costi presentati siano sottoposti a rimodulazione da parte degli esperti, il costo complessivo ammissibile del progetto non può scendere al di sotto dei 180.000 euro; 2) per i progetti per l'innovazione attraverso l'interazione con l'utente nel caso in cui i costi presentati siano sottoposti a rimodulazione da parte degli esperti, il costo complessivo ammissibile del progetto non può scendere al di sotto dei 90.000 euro. REQUISITO DI AMMISSIBILITA' DELL'INTERO STUDIO.
	requisito di collaborazione per grandi imprese e OR ai sensi del punto 3.2 della Sezione I del Disciplinare. REQUISITO DI RECEVIBILTA' DELL'INTERO STUDIO.	le spese di management (richieste/ammisibili) non possono superare il 5% del costo totale del progetto
	rispetto parametro quantitativo da parte di Fondazioni/Associazioni di cui al paragrafo 3.2 del Disciplinare. REQUISITO DI RECEVIBILTA' DELL'INTERO STUDIO.	
Verifiche sul singolo beneficiario		le spese per consulenze/subcontraenze (richieste/ammisibili) non possono superare il 50% dei costi di personale (dello stesso beneficiario)
		le spese per strumenti/attrezzature (richieste/ammisibili) non possono superare il 30% del costo totale (dello stesso beneficiario)
		le spese relative alla voce "altri costi" (richieste/ammisibili) non possono superare il 20% del costo totale (dello stesso beneficiario)
Verifiche per il calcolo del contributo concedibile	verifica interessi dell'atto conforme alla tipologia di iniziativa ammissibile e alla tipologia di beneficiario	
	verifica requisito di collaborazione ai fini della maggioranza del contributo	

(1) L'effettiva significatività del contributo di ogni PMI sarà valutata dagli esperti tecnici in rapporto alla tipologia di beneficiario e di progetto, come specificato al paragrafo 3.2 del Disciplinare

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO DELLO STUDIO

SOTTO-SEZIONE 2) - DETTAGLIO COSTI PER TIPOLOGIA DI VOCE DI SPESA

(dato disaggregato per partner, complessivo per tutta la durata dello studio - ovvero non disaggregato per annualità)

Note per la compilazione

I soggetti proponenti compilano le sezioni in azzurro, gli esperti tecnici compilano le sezioni in rosa.

PERSONALE

Partner	Descrizione e giustificazione costo ai fini dello studio	Costo mensile medio	Mesi/uomo	WP e Task di riferimento	Totale costi richiesti	Totale costi approvati dagli esperti	Motivazione eventuale rideterminazione costo (obbligatoria)
pippo	hh	1000	12	1	70,00		
TOTALE PARTNER 1					70,00	21,00	
paperino					12,00		
					12,00		
					10,00		
TOTALE PARTNER 2					34,00	32,00	
TOTALE PARTNER 3					0,00		
TOTALE PARTNER 4					0,00		
TOTALE PARTNER 5					0,00		
TOTALE PARTNER 6					0,00		
TOTALE PARTNER 7					0,00		
TOTALE PARTNER 8					0,00		
10					16		
	TOTALE PARTNER 10					16,00	16,00
TOTALE PARTNER 11					0,00		
12					13		
					12,00		
TOTALE PARTNER 12					25,00	20,00	
TOTALE PARTNER 13					0,00		
TOTALE PARTNER 14					0,00		
TOTALE PARTNER 15					0,00		
TOTALE PARTNER 16					0,00		
TOTALE PARTNER 17					0,00		
TOTALE PARTNER 18					0,00		
TOTALE PARTNER 19					0,00		
TOTALE PARTNER 20					0,00		
TOTALE SPESE DI PERSONALE STUDIO					204,00	89,00	

STRUMENTI E ATTREZZATURE (per ciascun beneficiario, i costi per strumenti e attrezzature non possono superare il 30% dei costi totali ammissibili)									
Partner	Tipo di bene e descrizione/ giustificazione costo ai fini dello studio	Costo del bene	Periodo di ammortamento	Mesi di utilizzo	% utilizzo	WP e Task di riferimento	Totale costi richiesti	Totali costi approvati dagli esperti	Motivazione eventuale rideterminazione costo (obbligatoria)
pippo		d	d	d	d	d	30,00		
TOTALE PARTNER 1							30,00	30,00	
paperino									
TOTALE PARTNER 2							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 3							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 4							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 5							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 6							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 7							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 8							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 9							0,00		
10							12,00 12,00		
TOTALE PARTNER 10							24,00	7,20	
0									
TOTALE PARTNER 11							0,00		
12									
TOTALE PARTNER 12							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 13							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 14							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 15							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 16							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 17							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 18							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 19							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 20							0,00		
TOTALE SPESE STRUMENTI E ATTREZZATURE STUDIO							54,00	37,20	

MATERIALI DI CONSUMO					
Partner	Tipo materiale e descrizione /giustificazione costo ai fini dello studio	WP e Task di riferimento	Totale costi richiesti	Totale costi approvati dagli esperti	Motivazione eventuale rideterminazione costo (obbligatoria)
pippo			12,00		
			12,00		
TOTALE PARTNER 1			24,00	10,00	
paperino					
TOTALE PARTNER 2			0,00		
0					
TOTALE PARTNER 3			0,00		
0					
TOTALE PARTNER 4			0,00		
0					
TOTALE PARTNER 5			0,00		
0					
TOTALE PARTNER 6			0,00		
0					
TOTALE PARTNER 7			0,00		
0					
TOTALE PARTNER 8			0,00		
0					
TOTALE PARTNER 9			0,00		
10			12,00		
			12,00		
TOTALE PARTNER 10			24,00	10,00	
0					
TOTALE PARTNER 11			0,00		
12					
TOTALE PARTNER 12			0,00		
0					
TOTALE PARTNER 13			0,00		
0					
TOTALE PARTNER 14			0,00		
0					
TOTALE PARTNER 15			0,00		
0					
TOTALE PARTNER 16			0,00		
0					
TOTALE PARTNER 17			0,00		
0					
TOTALE PARTNER 18			0,00		
0					
TOTALE PARTNER 19			0,00		
0					
TOTALE PARTNER 20			0,00		
TOTALE SPESE MATERIALI DI CONSUMO STUDIO			48,00	20,00	

Nota: La voce materiali di consumo comprende: costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi strettamente connessi al progetto, ivi inclusi i componenti relativi alla realizzazione di prototipi

CONSULENZE - SUBCONTRAENZE (per ciascun beneficiario, i costi totali per consulenze/subcontraenze non possono superare il 50% dei costi totali di personale ammissibili)						
Partner	Descrizione e giustificazione costo ai fini dello studio	Fornitore/Società subcontraente	WP e Task di riferimento	Totale costi richiesti	Totali costi approvati dagli esperti	Motivazione eventuale rideterminazione costo (obbligatoria)
pippo				12,00		
TOTALE PARTNER 1				12,00	12,00	
paperino				24,00		
				12,00		
TOTALE PARTNER 2				36,00	20,00	
0						
TOTALE PARTNER 3				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 4				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 5				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 6				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 7				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 8				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 9				0,00		
10						
TOTALE PARTNER 10				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 11				0,00		
12						
TOTALE PARTNER 12				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 13				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 14				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 15				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 16				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 17				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 18				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 19				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 20				0,00		
TOTALE SPESE MATERIALI DI CONSUMO STUDIO				0,00	32,00	

		TOTALE PARTNER 17	0,00	0,00	
0					
		TOTALE PARTNER 18	0,00	0,00	
0					
		TOTALE PARTNER 19	0,00	0,00	
0					
		TOTALE PARTNER 20	0,00	0,00	
		TOTALE SPESE DI MANAGEMENT STUDIO	0,00	7,00	
		5% spese di management sul totale costi dello studio ammissibili			A

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO DELLO STUDIO

SOTTO-SEZIONE 3) - ARTICOLAZIONE DEI COSTI PER WORK PACKAGE E TASK

Note per la compilazione

Il riepilogo sottostante deve essere compilato solo con riferimento ai WP e non anche alle singole Tasks.

WP - TASK	Partner	Personale	Strumenti e attrezzature	Materiali di consumo	Consulenze - subcontraenze	Altri costi	Management	Totale
WP (indicare numero e nome) Es. WP0 - management studio		indicare costi totali WP per personale	indicare costi totali WP per strumenti/attrezzature					indicare costo totale WP (in caso di iniziativa 2.2 deve sussistere corrispondenza con WBS)
Task (indicare numero e nome) Es. T0.1 - coordinamento partners	BBB SAS	indicare costi totali partner per personale	indicare costi totali partner per strumenti/attrezzature					indicare costo totale partner
	AAA SRL							
	Totale Task T0.1	indicare costi totali Task per personale	indicare costi totali Task per strumenti/attrezzature					
T0.2 - ...	CCC							
	DDD							
	Totale Task T0.2 (in caso di iniziativa 2.2 deve sussistere corrispondenza con WBS)							
.....								
T0.n - ...								
	Totale Task 0.n							
WP 1 - ...								
T1.1 - ...								
T1.2 - ...								
.....								
T1.n - ...								
WP N - ...								
Tn.1 - ...								
Tn.2 - ...								
.....								
Tn.n - ...								
TOTALE STUDIO		indicare costi totale studio per personale	indicare costi totale studio per strumenti/attrezzature					
RIGA DI VERIFICA da foglio 5.1		145,00	54,00	48,00	48,00	14,00		319,00